

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691478
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	preparato ostetrico
OGTT - Tipologia	feto deforme

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale	ostetricia
CTC - Parole chiave	preparato

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	sala di Camilla

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO

INVD - Data	2011
INVN - Numero	MPPOS135

INV - INVENTARIO

INVD - Data	1776
INVN - Numero	135

INV - INVENTARIO

INVD - Data	1825
INVN - Numero	C14

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XVIII
---	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1746
------------------	------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	1750
-----------------	------

DTSL - Validità	ante
------------------------	------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**CMM - COMMITTENZA**

CMMN - Nome	Giovanni Antonio Galli
--------------------	------------------------

CMMF - Motivazione committenza	bibliografia
---------------------------------------	--------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	terracotta/ pittura
--------------------------------	---------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
---------------------	----

MISA - Altezza	25
-----------------------	----

MISL - Larghezza	20
-------------------------	----

MISP - Profondità	22
--------------------------	----

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Oggetto	Testa fetale estratta senza danni e senza l'aiuto di strumenti nonostante l'idrocefalia.
-----------------------	--

UTF - Funzione	didattica
-----------------------	-----------

Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782), per implementare le collezioni didattiche dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto, per otto anni presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia, nella quale la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici, sia a levatrici. Il metodo didattico da lui ideato si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali - commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini (1700-1755) - e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Fu un approccio particolarmente importante in campo ostetrico: la conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il pontefice Benedetto XIV provvide, inoltre, a mettere in attività un corso di Ostetricia presso lo stesso Istituto delle Scienze, affidandolo a Galli. L'Istituto si apriva così ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era, in tal modo, mantenuta separata da quella degli studenti

NSC - Notizie storico-critiche

universitari, dei professori e dei nobili, ovvero gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La prima serie della collezione (1-14) è costituita da preparati naturali e modelli in cera che dovevano fornire l'introduzione anatomica all'insegnamento ostetrico rappresentando gli organi della generazione, sia in stato normale sia morboso. La successiva serie (15-23) mostra i mutamenti proporzionali nell'accrescimento delle dimensioni dell'utero e del feto durante la gravidanza dal primo mese sino al momento del parto. I modelli dal 24 al 30 introducono ulteriori cognizioni anatomiche e fisiologiche sulla struttura della placenta, la sua connessione uterina, sulle membrane e le posizioni fetali. Dal 31 al 40 si osservano le mutazioni che subisce la bocca dell'utero prima del parto, al comparire del sacco amniotico. Dal 41 al 46 si ha la serie dei preparati naturali, poi sostituiti da argille, con feti di cinque, sette e nove mesi. I nn. 47-52 sono modelli lignei che rappresentano l'involucro fetale e la placenta nei diversi periodi della gravidanza. Infine, con il 53, si osserva come può presentarsi l'utero dopo il parto e l'espulsione delle membrane. La serie sul parto gemellare (54-57) mostra l'utero gravido con le posizioni fetali e le loro connessioni placentari. I nn. 58-62 illustrano il parto, i nn. 63-74 le fasi progressive dell'espulsione della placenta e delle contrazioni uterine, oltre ai funesti risultati derivanti da operazioni di estrazione placentare eseguite da mani inesperte (75-76). Dal 78 al 81 si hanno le figurazioni del feto che viene alla luce naturalmente, senza complicazioni. La parte più consistente della suppellettile (82-132) è poi costituita dalla serie di modelli impiegati per trattare il parto preternaturale. Si hanno le differenti presentazioni al vertice (82-91), seguite da quelle facciali e laterali (92-100). La creazione della collezione ostetrica, secondo la ricostruzione delle fonti dirette, dovette avvenire tra il 1746 circa, anno in cui Galli commissionò le prime cere a Giovanni Manzolini, e il 1750, quando venne aperta nella dimora del chirurgo la scuola di ostetricia.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

discreto

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

mediocre

RS - RESTAURI E ANALISI

RST - RESTAURI

RSTD - Data

1985

RSTE - Ente responsabile

Università di Bologna

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico non territoriale

CDGS - Indicazione

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale
--------------------	---------------------

FTAN - Codice identificativo	MPPOS135
-------------------------------------	----------

FTAF - Formato	jpg
-----------------------	-----

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Materiali Istituto Scienze
----------------------	----------------------------

BIBD - Anno di edizione	1979
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00039870
-----------------------------------	----------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Museo Ostetrico G. A. Galli
----------------------	-----------------------------

BIBD - Anno di edizione	1988
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00039874
-----------------------------------	----------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Luoghi Conoscere
----------------------	------------------

BIBD - Anno di edizione	1988
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00039872
-----------------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	pp. 106-113
----------------------------	-------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Sanlorenzo O.
----------------------	---------------

BIBD - Anno di edizione	1988
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00039875
-----------------------------------	----------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Tega W.
----------------------	---------

BIBD - Anno di edizione	2007
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00039869
-----------------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	pp. 62-69
----------------------------	-----------

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
----------------------	---

MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Bologna, Accademia delle Scienze, Settembre-Novembre 1979
--	---

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo
----------------------	---

MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Bologna, Museo di Palazzo Poggi, Dicembre 2004-Aprile 2005
--	--

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2011

CMPN - Nome

Cappilli J.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Manzelli, Valentina

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Fonti: Galli, G.A., Inventario di quanto si trova nelle due Camere dell'Istituto destinate ad Istruzione dell'Arte Ostetricia, 1776, Bologna - Archivio di Stato; Termanini, G., Copia dell'Inventario del Gabinetto di Ostetricia dato dall'Archivio della Università a dì 18 Febbrajo 1825, 1825, Bologna - Archivio di Stato